COMUNE DI CHERASCO

PIANO PERFORMANCE

ANNI 2020/2021/2022

INDICE

Premessa pag. 3

Contesto esterno:

- Territorio pag. 5
- Popolazione pag. 6
- Economia pag. 7
- Cenni storici pag. 8
- Edifici di maggior interesse pag. 11

Contesto interno:

- Dati relativi all'organizzazione e al personale al 31/12/2019 pag. 20
- Le risorse finanziarie pag. 21
- Equilibri di bilancio pag. 25
- Sistema di misurazione e valutazione delle performance pag. 30
- Conclusioni pag. 31

Premessa

La Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 242 adottata in data 24/12/2019, ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2020/2022, ovvero lo strumento di programmazione e di autorizzazione alla spesa finalizzato a ordinare e a razionalizzare l'attività dell'Ente Locale, attraverso la previsione di obiettivi, risorse e responsabilità di gestione. Tale attività è ispirata a criteri di efficienza, efficacia economicità e trasparenza dell'azione amministrativa.

L'art. 7, comma 1, del D. LGS. 150/2009, così come modificato dal D. LGS. 74/2017, prevede poi che le Amministrazioni pubbliche "adottano e aggiornano annualmente, previo parere vincolante dell'Organismo Indipendente di Valutazione, il Sistema di misurazione e valutazione della performance".

Tale sistema ha un duplice obiettivo:

1) Valutare i risultati ottenuti, riferiti agli obiettivi nel Piano esecutivo di gestione;
2) Valutare i comportamenti, che attengono al "come" un'attività viene svolta da ciascuno, all'interno dell'Amministrazione;

La previsione ha la finalità di indurre le Amministrazioni a valutare, ogni anno, l'adeguatezza del proprio Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) tenendo in considerazione le evidenze emerse dall'esperienza applicativa del ciclo precedente, le eventuali criticità riscontrate dall'Organismo Indipendente di Valutazione e il contesto organizzativo di riferimento per procedere all'eventuale aggiornamento.

La relazione si suddivide in due parti.

Nella prima vengono descritte le caratteristiche socio – economiche, - storiche e demografiche del territorio comunale,le quali costituiscono il cosiddetto "CONTESTO ESTERNO").

Nella seconda parte vengono riportate, per ogni servizio, le risorse umane e gli obiettivi operativi.

La presente Relazione viene sottoposta alla validazione del Nucleo di Valutazione, nel rispetto della vigente normativa così come anche previsto all'articolo 2 del sistema di misurazione e valutazione della Performance, approvato con delibera G.C. 217, adottata in data 22/11/2018.

Verrà in seguito pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet dell'Ente, nella sezione "Performance" – sottosezione "Piano di Performance".

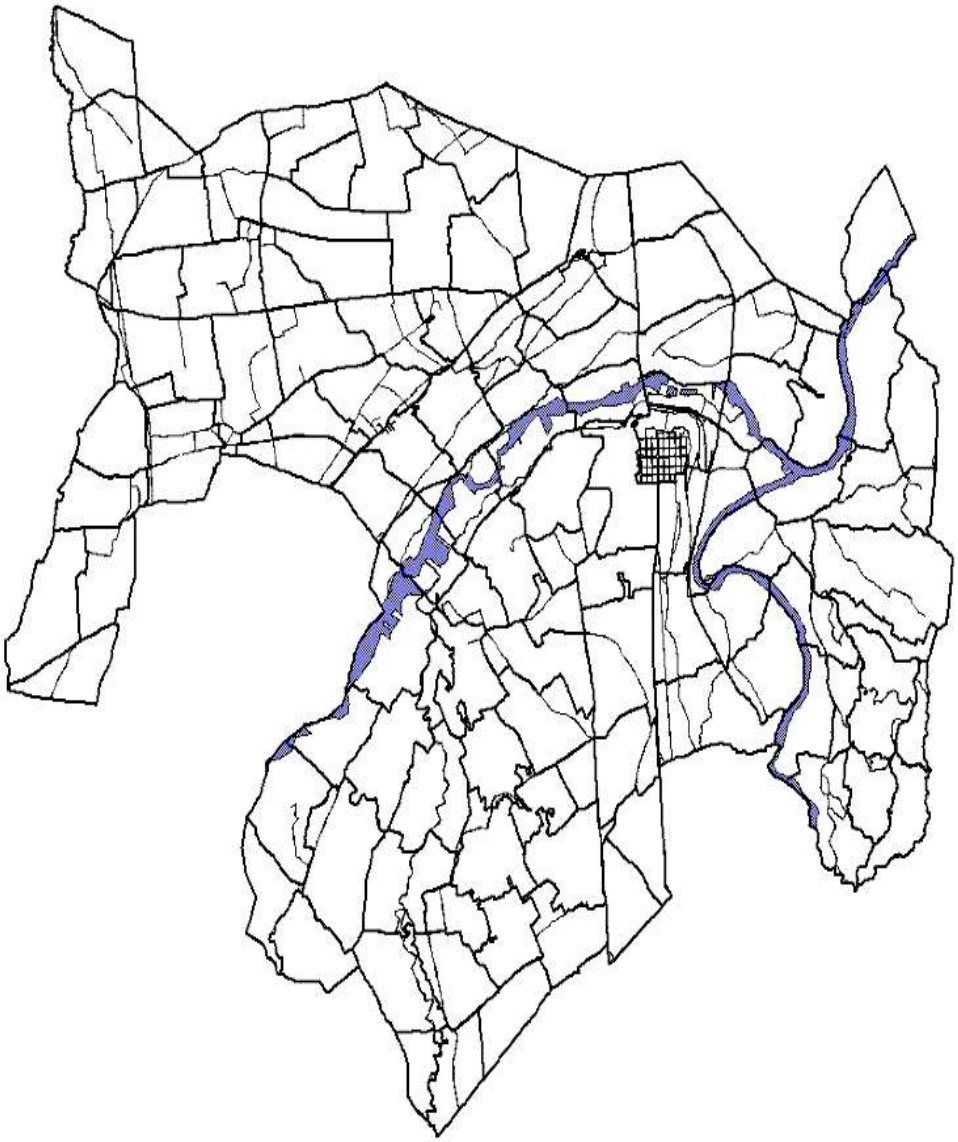
La validazione da parte del Nucleo di Valutazione costituirà il presupposto per l'erogazione dei premi di risultano in favore del personale, sulla base della valutazione ottenuta da ciascuno alla fine di ogni esercizio.

CONTESTO

ESTERNO

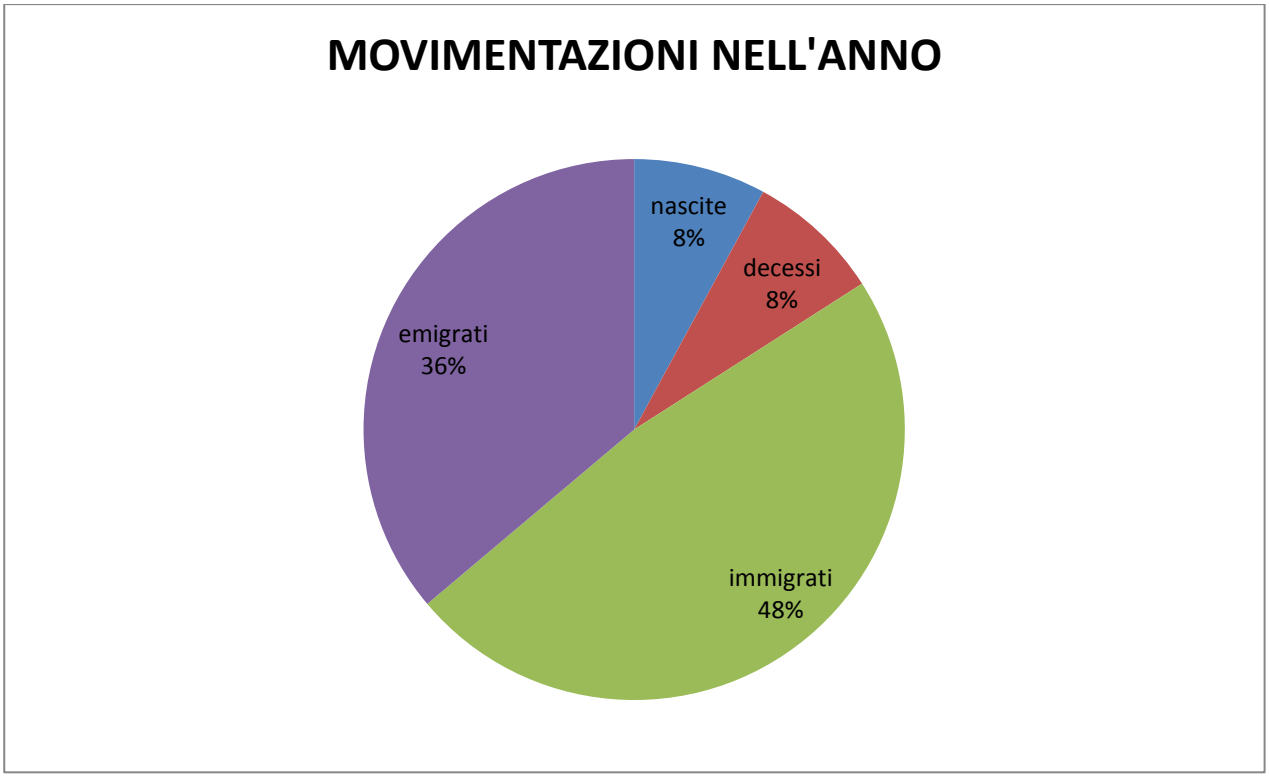
Dati relativi al territorio

Superficie territoriale:	81,54 Km^2
Coordinate:	44° 39'N
	7°52'E
Altitudine:	288m s.l.m.



Dati statistici relativi alla popolazione

Popolazione residente al 01/01/2019:	9.290
Popolazione residente al 31/12/2019:	9.402
Famiglie al 31/12/2019:	3.992
Nati nell'anno 2019:	76
Decessi nell'anno 2019:	77
Immigrazioni nell'anno 2019:	460
Emigrazioni nell'anno 2019:	347
Saldo demografico:	+ 112
Componenti medi per famiglia:	2,32
Densità di popolazione per Kmq:	115,30



Economia

Cherasco è oggi un attivo centro con oltre 9.000 abitanti, distribuiti in numerose frazioni, poste sugli oltre 82 chilometri quadrati di territorio. Le frazioni più importanti sono: Roreto, Bricco, Veglia, Cappellazzo, San Bartolomeo, Meane, San Giovanni.

Gli ultimi 20 anni hanno visto una trasformazione di Cherasco: la Città si è infatti modificata gradualmente da centro a prevalente economia agricola a polo industriale, commerciale ed economico di buon livello qualitativo e quantitativo. La tradizionale coltivazione di foraggi e verdure, insieme alla zootecnia intensiva, si sono validamente integrate alle numerose attività industriali e commerciali sorte sul territorio, determinando nel loro insieme uno sviluppo generalizzato che ha creato un cospicuo numero di posti di lavoro.

Grazie ad una oculata ed intelligente politica di gestione urbanistica da parte dell'Amministrazione Comunale, gli insediamenti creatisi sono di medie e piccole dimensioni, ma tutti estremamente diversificati specializzati nelle produzioni.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo possiamo ricordare le tecnologie della MTM, BRC, BIEMMEDUE, i containers della SICOM, i vini della GIORDANO, ed il recente insediamento industriale di PANEALBA di Verduno che ha acquistato i vecchi stabilimenti della Klinker Sire a Cappellazzo, sfortunatamente fallita nell'anno 2013.

Tantissimi prodotti "made" in Cherasco sono oggigiorno esportati in tutte le parti del mondo.

L'industrializzazione "controllata" ha permesso di creare apposite aree senza alterare il circostante ambiente naturale di cui Cherasco va fiera.

Nelle frazioni sono sviluppate in modo particolare l'agricoltura e l'industria pesante, nel concentrico sorgono laboratori artigianali per la lavorazione del legno ed apprezzate "botteghe" di restauro ed antiquariato.

Cherasco, grazie alle vigne che si estendono nel versante oltre il Tanaro, fa parte degli Undici Comuni che compongono la TERRA del VINO BAROLO.

Una parte del territorio Comunale, sulla destra orografica del Fiume Tanaro - ovvero le frazioni di San Bartolomeo e di Meane – è stata inserita nel patrimonio UNESCO delle Langhe e dunque soggetta a vincoli di tutela paesaggistico/ambientale. Detti luoghi sono stati inclusi nell'area denominata "buffer zone" ovvero nell'area di completamento delle aree d'eccellenza "core zones", rappresentative di ogni singolo territorio: il Barolo con i suoi nobili castelli, il Barbaresco con la sua rossa torre e l'archetipo del perfetto villaggio delle Langhe, il Moscato a Canelli con le Cattedrali Sotterranee delle cantine storiche dello Spumante, la Barbera a Nizza Monferrato con il Museo Etnografico Bersano e a Vignale con il circuito degli Infernot (le cantine scavate nel tufo).

Ha inoltre sede in Cherasco l'Associazione Nazionale Elicicoltori per l'allevamento e la commercializzazione delle lumache da gastronomia.

Cenni storici

La storia di Cherasco ha inizio nell'autunno del 1243 quando il marchese Manfredi Lancia, vicario imperiale e Sarlo di Drua, podestà di Alba, ordinarono la costruzione della città sul pianalto alla confluenza dei fiumi Tanaro e Stura, non lontano dal preesistente villaggio di Cherascotto, di probabile origine ligure e in epoca romana chiamato «Clarascum». La scritta che campeggiava sul frontone della porta di S. Martino: Clarasci portæ sunt Albæ viribus ortæ, fu ben presto dimenticata dai cittadini cheraschesi che già nel 1259 si diedero a Carlo d'Angiò acquisendo in tal modo una propria personalità giuridica e l'indipendenza dal comune di Alba. Nel 1277 Cherasco entrò a far parte della lega antiangioina insieme ad Asti, Alba e Chieri ribadendo ancora la sua condizione di comune ormai libero e indipendente. Tale indipendenza ebbe termine già nel 1303 quando la città passò ancora una volta sotto il dominio degli Angiò, sconfitti poi nel 1347 da Amedeo VI di Savoia. I Cheraschesi si consegnarono quindi al vincitore.
Nel 1348 Luchino Visconti, duca di Milano, impossessatosi di Asti e Bra assediò Cherasco e l'occupò. Per migliorare le già ottime strutture difensive della città egli vi fece costruire il castello che ancora oggi possiamo ammirare. Nel 1388 la città fu costituita in dote per Valentina, figlia di Gian Galeazzo Visconti, che andava sposa a Luigi d'Orléans, fratello del Re di Francia Carlo VII.
Con il trattato di Cambrai del 1529, che poneva termine alle lotte tra Francesco Ie Carlo

V, Cherasco ritornò ai Savoia, ma la pace fu di breve durata. Contesa tra spagnoli e francesi la città subì negli anni successivi assedi e occupazioni.
Nel 1559 la pace di Cateau - Cambrésis, pose termine all'aspra contesa e Cherasco ritornò definitivamente ai Savoia nella persona di Emanuele Filiberto. Iniziò quindi un periodo di pace caratterizzato da una grande attività so-prat-tutto in campo edilizio; si riattarono le chiese, si riedificarono le case, si abbellirono i palazzi, le mura della città furono ricostruite secondo il disegno dell'architetto Ascanio Vittozzi, il castello in parte demolito fu rimesso a nuovo. Ma di nuovo divampò la guerra e questa volta ad essa si aggiunse la peste che nel 1630 si diffuse in tutto il Piemonte; Cherasco immune dal contagio ospitò la corte che, con tutto il seguito, si era allontanata da Torino.
L'anno seguente soggiornarono a Cherasco i plenipotenziari di Austria, Francia, Spagna, Mantova e Monferrato, il cardinale Mazzarino e il Re Vittorio Amedeo che vi firmarono la pace che poneva termine alla guerra per la successione di Mantova e Monferrato.
Nel 1696, quando nuovamente infuriava la guerra, Cherasco ottenne il titolo di Contessa di Narzole per meriti militari. Nel 1706 la corte, ritiratasi da Torino assediata dai francesi, soggiornò ancora a Cherasco. Seguirono anni di pace che videro affermarsi artisti cheraschesi come Sebastiano Taricco e Nicola Vercellone; si costruirono e si abbellirono chiese e palazzi, si riedificò l'ospedale, si istituì l'ospizio di carità. I secolo XVIII doveva tuttavia terminare ancora con la guerra: la rivoluzione francese oltrepassati i propri confini territoriali raggiunse il Piemonte; i francesi assediarono Cherasco al comando del generale Massena e il 25 aprile 1796 il sindaco consegnò le chiavi della città.
Poche ore dopo, Napoleone entrò in Cherasco e prese alloggio in Palazzo Salmatoris, dove il 27 aprile alla presenza dei plenipotenziari La Tour e Costa di Beauregard dettò le condizioni della resa incondizionata. Fu quella l'ultima delle molte paci firmate a Cherasco a partire dalla sua fondazione, caratteristica questa che valse alla città il titolo di Urbs firmissima pacis che accompagna lo stemma cheraschese. Nel nome della «liberté, fraternité, egualité» le insegne nobiliari furono tolte dai palazzi, le corone degli stemmi scalpellate dai banchi delle chiese e il 24 gennaio del 1799 eretto l'albero della libertà, le pergamene attestanti i titoli e le armi gentilizie della quasi totalità delle famiglie nobili cheraschesi furono date alle fiamme. Furono abbattute le mura e sostituite dai bellissimi viali che racchiudono il centro storico. I terreni posti intorno ai viali e sui bastioni e che facevano parte delle fortificazioni costituirono la "cascina Recinto" che Napoleone donò all'Ospizio di Carità. Le comunità religiose furono soppresse e alcune chiese con annessi monasteri destinate ad altro uso. Con il secolo XVIII Cherasco concluse la sua

partecipazione come protagonista della storia; gli importanti avvenimenti successivi si svolsero altrove anche se molti Cheraschesi vi presero parte: le lapidi sulla facciata del Palazzo comunale e di alcune case e i monumenti ai caduti innalzati nei giardini prospicienti la chiesa della Madonnina delle Grazie ricordano coloro che non vi fecero più ritorno.

Edifici di maggior interesse

La città di Cherasco era un tempo racchiusa da un tracciato murario quadrangolare di circa un miglio; due strade circonvallari correvano lungo le mura, una all'interno e l'altra all'esterno permettendo ai cittadini un attento controllo delle mura stesse e, in caso di pericolo, di accorrere rapidamente in ogni punto degli spalti; un fossato lungo la strada circonvallare esterna costituiva un altro elemento di difesa. La costruzione del castello nel 1348 rafforzò ulteriormente la funzione di piazzaforte della città.

Ci dicono poi gli statuti che le case dovevano essere perfettamente allineate e non oltrepassare l'altezza delle mura, se ad una distanza da esse inferiore ai diciotto metri. Esse erano quasi sempre dotate, nella parte interna, di cortile, orto e pozzo che dovevano garantire la sussistenza in caso di necessità.

Gli edifici più importanti furono costruiti sull'asse vario principale Arco Porta Nazionale - Arco Belvedere, con al centro la piazza, il Palazzo comunale, la torre e, un po' spostata sulla destra, la chiesa di San Gregorio che oltre a essere il fulcro della vita religiosa era anche sede delle assemblee generali del Comune. Attualmente dell'importante struttura difensiva è rimasto solamente il castello mentre strade alberate hanno sostituito, alla fine del '700, la cinta muraria. È stata invece conservata la struttura a Castrum Romanum: una pianta quadrata con due grandi contrade che si intersecano perpendicolarmente dividendo la città in quattro quartieri: San Pietro, San Martino, San Gregorio, Sant'Iffredo, mentre le altre vie, sempre in posizione perpendicolare o parallela alle principali, dividono i quartieri in isole regolari di circa ottanta metri di lato.

Anche molte case hanno conservato le caratteristiche del passato e hanno ancora al loro interno il cortile, l'orto e il pozzo e molti palazzi le loro splendide facciate e i sontuosi ed eleganti interni. Per il nostro itinerario artistico cittadino partiamo dunque dalla piazza dominata dalla imponente torre comunale.

Palazzo e Torre Municipale

Sulla facciata esterna del Municipio, recentemente restaurato, si scorgono esempi significativi dell'antica e profonda cultura cittadina: arconi gotici, fregi e decorazioni quattro - cinquecentesche, l'affresco risalente al sec. XVIII in cui campeggia un fantastico ed originale stemma di Cherasco con un giovane ed una giovane – i fiumi Tanaro e Stura – che confondono i piedi nella confluenza di fondovalle. Lo stemma autentico della città è invece rappresentato da una croce rossa in campo bianco.

La torre, anch'essa recentemente ripulita da un posteriore intonaco, mostra in facciata un prezioso ed assai raro lunario con un scena boschereccia su cui, secondo le fasi, la luna sorge e tramonta. Sul lato sud, dopo i lavori di restauro, è apparsa un'elegante meridiana barocca.

Volgendo le spalle al Municipio si ha di fronte il bellissimo campanile romanico della Chiesa di S. Gregorio, sia internamente che in facciata tanto rimaneggiata da perdere la propria unitarietà, ma che conserva nel presbiterio pregevoli affreschi dell'Aliberti. Attualmente la Chiesa di San Gregorio è stata destinata a centro-mostre e congressi.

A chiusura di Via Garibaldi si erge la bella facciata di S. Iffredo mentre, sulla destra della piazza, emergono importanti, i resti di Palazzo Lellio: un susseguirsi di finestre ad arco acuto, sottolineate da una tipica decorazione, oggi inerente l'ampio Palazzo della Cassa di Risparmio di Torino.

Arco Trionfale

Si costeggia, sulla destra del Comune, il bel Palazzo Galli della Mantica e ci si dirige all'Arco trionfale della Madonna del Rosario, co-struito tra il 1647 e il 1688 su disegno del fossanese Giovenale Boetto, quale voto della città per essere stata esente dalla peste del 1630-1631.
È coronato dalle statue della Madonna, opera marmorea di Saverio Franzi del 1832, e dai santi promotori del culto mariano: Sant'Iffredo, San Domenico, il beato Alano de Rupe e San Nicola da Tolentino, in terracotta, venute a sostituire quelle originarie in legno deterioratesi nel tempo. Nelle nicchie laterali si situano le immagini dei santi patroni di Cherasco: S. Virginio e S.ta Euflamia.

Chiesa di Sant'Agostino

Alla sinistra dell'arco si può osservare la Chiesa di S. Agostino, costruita nel 1672 sempre dal Boetto, con affreschi del Taricco e dell'Aliberti. L'icona rappresentante la «Strage degli innocenti» fu dipinta nel 1661 da Bartolomeo Garavoglia di Livorno Vercellese, allievo del Guercino. Degne di nota sono le statue lignee del "Cristo alla colonna" dello scultore Plura di Lugano, il "Cristo Risorto" del Clementi di Torino, la cassa dell'organo con alcune cariatidi e la grande porta d'ingresso artisticamente intagliata, del secolo XVII. L'altare maggiore, infine, è un vero capolavoro dell'arte barocca.

A fianco della chiesa troviamo il Palazzo Brizio della Veglia, una costruzione gotica del 1400 avente una facciata con archetti e ornamenti in cotto.
All'altro lato della piazza si osserva il Palazzo Fracassi che custodisce i cimeli storici della presenza della Sindone a Cherasco e del passaggio di Napoleone, già esistenti in Palazzo Salmatoris.

Chiesa della Madonna del Popolo

Svoltando a sinistra per via Nostra Signora del Popolo si ammira la splendida facciata in cotto della Chiesa della Madonna del Popolo, ultimata nel 1702 su progetto del pittore e architetto cheraschese Sebastiano Taricco e sotto la direzione degli architetti Crappa e Rocca (Rocha). All'interno preziosi sono gli stucchi di Domenico Beltramelli. La chiesa è ricchissima di testimonianze d'arte: ai lati del presbiterio le due statue lignee (S. Giovanni Evangelista e S. Giuseppe) del cheraschese Bonanate (metà '700); affreschi dell'Aliberti (1662-1739) sopra l'ingresso e sopra l'altar maggiore; nel presbiterio due preziose "adorazioni" del lionese Pietro Metey (1728-1765), restauratore, provenienti dall'Eremo camaldolese di Selva Maggiore; due tele di Giovanni Claret (1599-1679) e ancora opere del Taricco, di Giuseppe Barotti, dell'Operti, e i banchi splendidamente intagliati.
Consacrata a santuario Mariano nel 1988, è ora meta di pellegrinaggi di tutta Italia.

Museo Civico

Volgendo le spalle alla chiesa ci si inoltra per via Ospedale ove, al n.40, si trova il secentesco Palazzo Gotti di Salerano, sede del Museo Civico "G.B. Adriani", con un magnifico portale e pregevole portone. In alcune sale, affrescate dal Taricco, negli anni 1672-81, sono

sistemati documenti di storia locale e piemontese, vari oggetti antichi (statuette, anfore, urne cinerarie), un medagliere ed una notevole raccolta numismatica (monete greche, romane, italiane ed estere).Le raccolte, provenienti dalla donazione del cheraschese G.B. Adriani, insigne storico del secolo scorso, sono di straordinaria importanza per la storia e per la ricostruzione della cultura locale. Nella sala principale del Palazzo il Senato piemontese tenne le regolari sedute durante l'assedio di Torino del 1706.

Proseguendo per via Ospedale, giunti all'incrocio con via Marconi, si possono ammirare i due imponenti Palazzo Ferraris di Torre d'Isola (o Marazio), sul lato sud (sede nel 1706 del Supremo Magistrato del Senato) e, sul lato nord, il Palazzo Aurelio di Torricella, già Galateri di Genola, che vanta uno dei più bei saloni affrescati, opera del modenese Dallamano (sec. XVIII). Oltre, sempre per via Ospedale, si giunge al Palazzo Furno, quattrocentesco, di forme gotiche nella stupenda facciata in cotto finemente decorata.

Ritornando verso via Marconi e voltando a destra verso la spaziosa via Vittorio Emanuele si costeggia l'antica casa dei Conti Genna di Cocconato, poi Ghetto degli Ebrei, ora Palazzo Segre, ove ha dimora l'antica e preziosa Sinagoga.

Palazzo Salmatoris

Attraversata via Vittorio Emanuele ci si trova di fronte a Palazzo Salmatoris, detto "della pace".

Fu riedificato negli anni 1616-20 dal nobile Giovanni di Audino Salmatoris, arricchitosi a Lione nel commercio delle sete.

Nel 1631, mentre infuriavano la peste e la guerra, vi si rifugiarono Vittorio Amedeo I e la moglie Cristina di Francia: qui nello stesso anno fu conclusa la pace per la successione al ducato di Mantova e nel 1706 vi trovò riparo la S. Sindone decorosamente alloggiata nella saletta "del silenzio".

Il Palazzo, abbellito a più riprese dagli affreschi del Taricco, dalla ristrutturazione di Benedetto Nicolis di Robilant (seconda metà del XVI secolo) e dalle decorazioni del Borra, fu la sede in cui, nel 1796 Napoleone dettò al marchese Costa di Beauregard e al barone La Tour, le condizioni di resa incondizionata della monarchia sabauda. Restaurato in tempi recenti, Palazzo Salmatoris, di proprietà della città di Cherasco, è ora un importante centro culturale e sede di mostre d'arte di grande livello.

Arco di Porta Narzole

In fondo alla via appare l'Arco di Porta Narzole, costruito alla fine del XVIII secolo e non terminato, ad imitazione ed in simmetria prospettica a quello della Madonna del Rosario.

Usciti dall'arco sul viale, si è giunti al limite del centro storico, parallelamente al quale si sviluppavano le mura e il fossato. Nuove mura furono progettate e costruite nel 1610 dall'architetto Ascanio Vittozzi, quando l'uso delle artiglierie modificò il concetto stesso di difesa. In quel momento la città ebbe la struttura «a stella», come il Borgonio disegnò per il «Theatrum Sabaudiæ».

All'inzio dell'800 le mura furono definitivamente demolite e a delimitare il terreno da esse occupato furono disegnati i viali.

Chiesa di San Pietro

Ritornando sui propri passi e girando per via della Pace si sbocca dinanzi alla Chiesa di S. Pietro: è il monumento più antico della città (sec. XIII), costruito coi materiali della chiesa e del castello di Manzano. Secondo un modo di fare assai comune, gli abitanti di Cherasco utilizzarono materiale di diversa provenienza, così sulla facciata furono incastonate lapidi e sculture funerarie romane (provenienti da Pollenzo o da ritrovamenti cheraschesi), arenarie altomedioevali (dalla primitiva chiesa di Manzano), accanto a soluzioni classicamente romaniche o gotiche (loggiato ad archetti ciechi, tazze di maiolica verde). La chiesa ha subito rimaneggiamenti successivi quali lo sfondamento delle pareti laterali (le cappelle furono costruite nel '700), l'apertura dei portoni e delle finestre quadrate ai lati. L'interno è completamente rifatto e pur tuttavia conserva un prezioso affresco nel campanile (datato 1488 ma probabilmente assai più antico) rappresentante una crocefissione, le quattro grandi tele del presbiterio e del coro (opera di Giovanni Taricco, nipote del più celebre Sebastiano, e di Giuseppe Ellena, entrambi cheraschesi).

Da segnalare sono ancora i mobili della sagrestia, i banchi della chiesa per i preziosi

stemmi intagliati e la cappella della Madonna di Loreto, terza a sinistra con la statua di G.T. Carlone del 1658.
Volgendo le spalle alla chiesa si osserva il Palazzo Incisa di Camerana che nel '700 fu la dimora del pittore Sebastiano Taricco.

Castello

Entrando a sud in via S. Pietro si sbocca in viale Salmatoris, al termine del quale appare il castello, costruito da Luchino Vi-sconti nel 1348: era un imponente edificio a forma quadrata, con torri ai quattro angoli e una minore sull'ingresso con ponte levatoio. Alla destra del castello si offre al turista una bella passeggiata lungo il viale dei platani. Splendida è la vista sulle colline di Novello, la Morra e Vergne.
Si ritorna sui propri passi e percorrendo l'altra parte di viale si volta a destra per via Voersio e si costeggiano gli ex bastioni sino all'incrocio con via Cavour.
A questo punto conviene inoltrarsi fino in piazza S. Martino per ammirare la facciata della Chiesa di S. Martino, romanica, del secolo XII - XIV. In alto è murato un antico bassorilievo raffigurante S. Martino, nel fianco destro è incastrato un frammento di antico pluteo.

Biblioteca Civica

Attraversando via Cavour si prosegue lungo gli erbosi bastioni fino al termine ove è possibile deviare per via Monte di Pietà e visitare al n.43 la Civica Biblioteca "G.B. Adriani".
Sita in un Palazzo secentesco affrescato con gli stemmi delle più importanti famiglie cheraschesi, la biblioteca è ricca di numerosi volumi antichi a stampa e manoscritti, e contiene un importante fondo documentario sulla storia della città.

Chiesa della Madonna delle Grazie

Ritornando sui bastioni si prosegue sino alla Chiesa della Madonna delle Grazie (Madonnina) che, eretta nel 1762, a pianta ottagonale, su progetto di Nicola Vercellone, diede definitiva e pregevole sistemazione ad un antichissimo pilone (secolo XIII) che recava il venerato affresco della Madonna, Gesù e S.Giovanni. Da segnalare ancora una stupenda «crocifissione» di toni molineriani, due tele del Taricco e dell'Operti e una vasta collezione di ex voto (sono 125 e coprono il periodo 1726-1927).Attraversando il giardinetto con i monumenti ai caduti delle due grandi guerre, e da dove si ammira il vasto panorama di valle Stura con i centri di Bricco, Roreto, Bra e S. Vittoria, si ritorna sulla piazza Umberto I ove ha termine la visita alla città.

CONTESTO

INTERNO

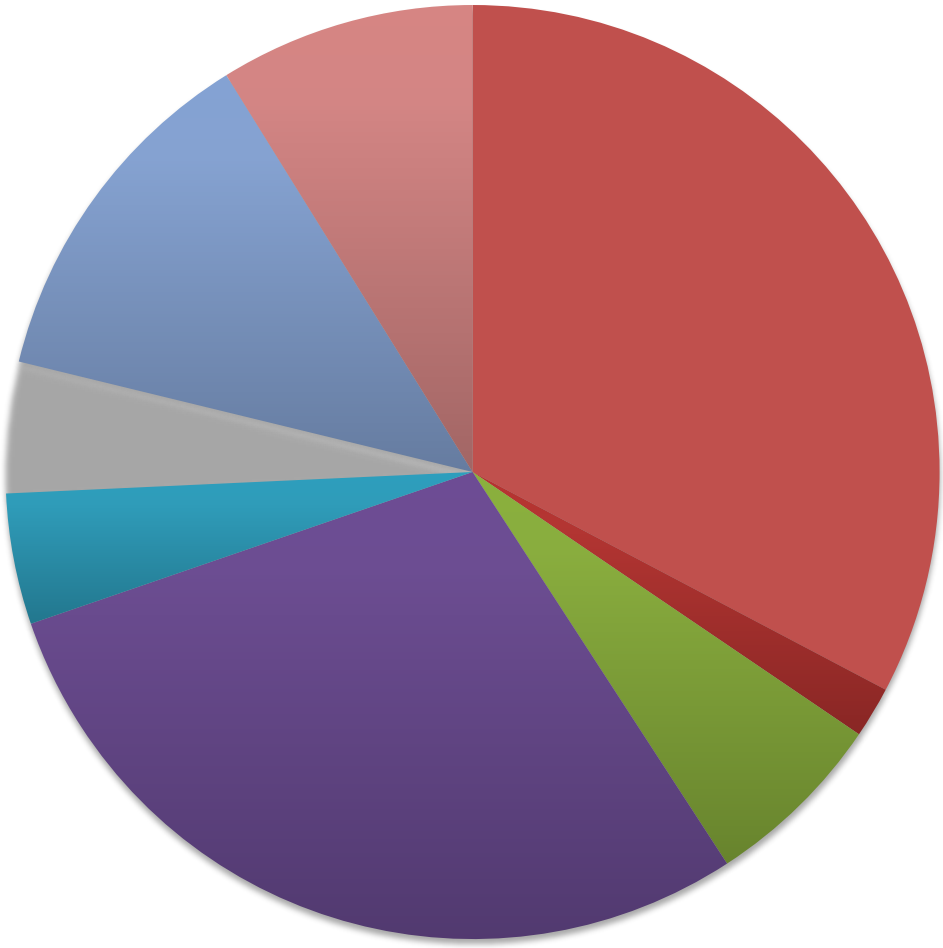
Dati relativi all'organizzazione e al personale al 31/12/2019

PIANTA ORGANICA RIDETERMINATA AL 31/12/2020												
SERVIZI:	**CAT. D**		**CAT. C**		**CAT. B**		**CAT. A**		**TOTALE**	**TOTALE**	**TOTALE COMPLESSIVO**	**PERSONALE IN SERVIZIO**
	posti occupati	**posti vacanti**	**posti occupati**	**posti vacanti**	**posti occupati**	**posti vacanti**	**posti occupati**	**posti vacanti**	**posti occupati**	**posti vacanti**		
SERVIZI GENERALI	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	**1**	Sicca Mauro (D3)
SERVIZIO SEGRETERIA, ASSISTENZA, CULTURA ED ISTRUZIONE	0	1	2	0	1	0	0	0	3	1	**4**	Longo Monica (C5) Dogliani Teresa (B6) Dogliani Francesco (C1)
SERVIZIO FINANZIARIO E TRIBUTI	1	1	3	1	1	0	0	0	5	2	**7**	Taricco Cristina (D3) Bonino Michelina (C3) Vaira Giampiero (B3) Dogliani Patrizia (C1) Bernocco Giulia (C1)
SERVIZIO DEMOGRAFICO, ELETTORALE E DI STATISTICA	0	0	4	0	0	0	1	0	5	0	**5**	Panero Maria Teresa (C6) Taricco Federico (C6) Cavallotti Sandro (A2) Tealdi Caterina (C5) Pregliasco Sergio (C4)
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA	0	2	3	0	0	0	0	0	3	2	**5**	Cannataro Giuseppino (C5) Marengo Massimo (C3) Asselle Daniela (C5)
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	1	1	3	1	6	2	0	0	10	4	**14**	Borra Giovanni (D4) Bravo Debora (C2) Bossolasco Marco (C5) Abrate Luciano (B5) Ciravegna Giulio (B2) Beccaria Dario (B2) Marenco Maurizio (B3) Cannataro Daniele (B3) Mana Claudio (B7) Molino Olimpia (C1)
SERVIZIO EVENTI	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	**1**	Ferrero Valentina (C1)
SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE	0	0	5	2	0	0	0	0	5	2	**7**	Perano Livio (C3) Trucco Marco (C2) Baudissone Mirko (C1) Martinengo Germano (C4) Busso Marco (C1)
SERVIZIO COMMERCIO - POLIZIA AMMINISTRATIVA	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	**1**	Raimondo Vittorio (D4)
SERVIZIO SOCIO - ASSISTENZIALE	1	1	2	0	3	0	0	0	6	1	**7**	Sacco Chiara (D1) Altergo Giovanna (C2) Sibona Cinzia (C2) Porro Annamaria (B5); Abrate Marita (B4); Ventura Domenica (B4)
Collaboratore t.d. art.90 TUEL	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	**1**	Innocenti Licia (D1)
TOTALE	***6***	***6***	***23***	***4***	***11***	***2***	***1***	***0***	***41***	***12***	***53***	

Le risorse finanziarie

ENTRATE TRIENNIO 2020 – 2021 – 2022

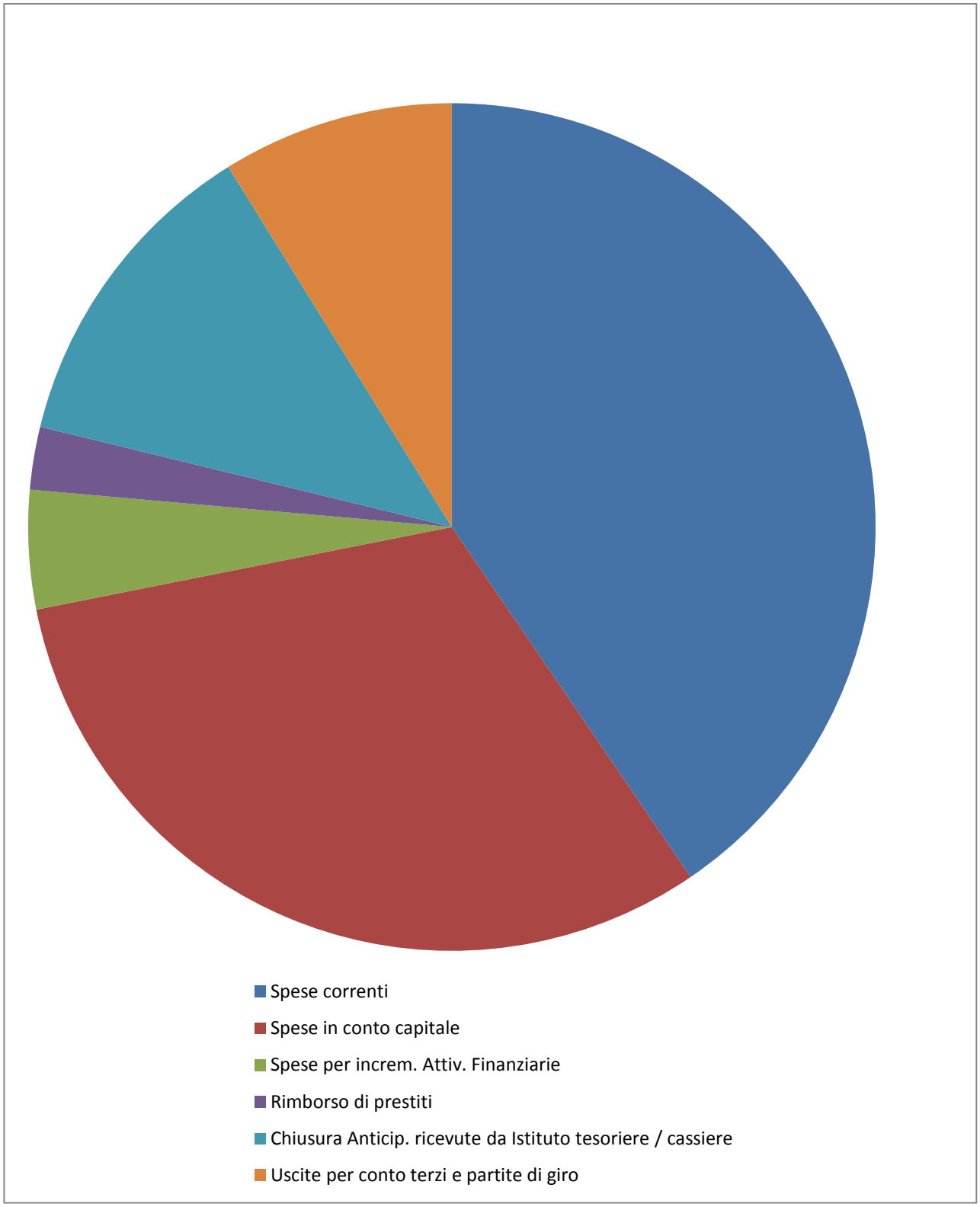
Entrate di competenza	**Previsioni ANNO 2020**	**Previsioni ANNO 2021**	**Previsioni ANNO 2022**
Entrate correnti di natura tributaria, contributive e perequativa	5.823.000,00	5.859.500,00	5.979.000,00
Trasferimenti correnti	315.000,00	302.200,00	304.000,00
Entrate extratributarie	1.127.538,00	1.115.500,00	1.130.950,00
Entrate in conto capitale	5.144.000,00	1.551.453,00	904.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	807.000,00	320.000,00	528.000,00
Accensione di prestiti	807.000,00	320.000,00	528.000,00
Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	2.199.531,00	2.199.531,00	2.199.531,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	1.573.000,00	1.573.000,00	1.573.000,00
TOTALI	**17.796.069,00**	**13.241.184,00**	**13.146.481,00**



- Entrate correnti di natura tributaria, contributive e perequativa
- Trasferimenti correnti
- Entrate extratributarie
- Entrate in conto capitale
- Entrate da riduzione di attività finanziarie
- Accensione di prestiti
- Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere
- Entrate per conto terzi e partite di giro

USCITE TRIENNIO 2020 – 2021 – 2022

Spese di competenza	**Previsioni ANNO 2020**	**Previsioni ANNO 2021**	**Previsioni ANNO 2022**
Spese correnti	7.202.329,00	7.134.150,00	7.172.070,00
Spese in conto capitale	5.588.379,00	1.597.953,00	1.243.500,00
Spese per incremento attività finanziarie	807.000,00	320.000,00	528.000,00
Rimborso di prestiti	425.830,00	416.550,00	430.380,00
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere / cassiere	2.199.531,00	2.199.531,00	2.199.531,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	1.573.000,00	1.573.000,00	1.573.000,00
TOTALI	**17.796.069,00**	**13.241.184,00**	**13.146.481,00**


Spese correnti
Spese in conto capitale
Spese per increm. Attiv. Finanziarie
Rimborso di prestiti
Chiusura Anticip. ricevute da Istituto tesoriere / cassiere
Uscite per conto terzi e partite di giro

Comune di Cherasco

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO (Anno 2020-2022)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		502.116,32			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		7.265.538,00	7.277.200,00	7.413.950,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		7.202.329,00	7.134.150,00	7.172.070,00
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
- fondo crediti di dubbia esigibilità			*375.665,00*	*378.022,00*	*396.425,00*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00

F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		425.830,00	416.550,00	430.380,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			**-362.621,00**	**-273.500,00**	**-188.500,00**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		456.121,00	378.000,00	294.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		93.500,00	104.500,00	105.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			**0,00**	**0,00**	**0,00**
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		6.758.000,00	2.191.453,00	1.960.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		456.121,00	378.000,00	294.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		807.000,00	320.000,00	528.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		93.500,00	104.500,00	105.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale *di cui fondo pluriennale vincolato di spesa*	(-)		5.588.379,00 *0,00*	1.597.953,00 *0,00*	1.243.500,00 *0,00*
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					

Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			**0,00**	**0,00**	**0,00**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		807.000,00	320.000,00	528.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		807.000,00	320.000,00	528.000,00
EQUILIBRIO FINALE **W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y**			**0,00**	**0,00**	**0,00**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)		**0,00**	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**0,00**	**0,00**	**0,00**

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all’articolo 162 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell’equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

La performance organizzativa è il contributo che l'organizzazione nel suo complesso apporta, attraverso la propria azione, al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi assegnati dagli strumenti di programmazione dell'Ente per la soddisfazione dei bisogni degli utenti e degli altri stakeholder.

Ai fini della validazione della performance organizzativa si considerano gli obiettivi istituzionali con indicatori performanti, collegati a missioni e programmi del bilancio secondo le peculiarità dell'Ente e gli obiettivi specifici gestionali assegnati ai Centri di Responsabilità.

Il processo valutativo, da parte dell'Organismo di Valutazione, ha inizio con la validazione degli obiettivi e degli indicatori e dei valori attesi proposti per la misurazione della performance collegata a ciascun obiettivo. La validazione deve avvenire entro il mese di gennaio di ciascun anno di riferimento.

La validazione ha lo scopo di determinare l'ammissibilità, ai fini della valutazione, degli obiettivi proposti in ragione dei seguenti criteri:

- **adeguata specificità e misurabilità** in termini concreti e chiari. In particolare gli obiettivi devono essere formulati a partire dalla rilevazione puntuale dei prodotti o delle utilità riferite al cliente finale, fruitore, beneficiario del processo produttivo o di erogazione e contemplare un apparato di indicatori idoneo a rilevare gli effetti delle azioni eseguite rispetto alla qualità dei prodotti o delle prestazioni, come rilevati dalle indagini di gradimento presso gli utenti. Per ogni indicatore devono essere individuate le fonti da cui sono ricavati i dati o, in mancanza, le metodologie di stima;
- **riferimento ad un arco temporale determinato** corrispondente alla durata dello strumento di programmazione in cui sono inseriti (Documento Unico di Programmazione, Piano degli Obiettivi, P.E.G. ricondotti a missioni e programmi di bilancio secondo le attività gestite dall'Ente);
- **commisurazione**, ove possibile, **ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale**, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;

- **confrontabilità con le tendenze della produttività** dell'amministrazione, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente e, ove possibile, del triennio precedente. La produttività potrà essere dimostrata attraverso indicatori che permettano di determinare le quantità prodotte o le utilità generate da unità di produzione (individui, gruppi, dipartimenti, etc.);
- correlazione alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili, in particolare gli obiettivi devono essere correlati alle risorse che si stimano disponibili, con assunzione di responsabilità rispetto al loro conseguimento.

Conclusioni

Il territorio del Comune di Cherasco è caratterizzato da un costante incremento della popolazione, quale conferma della qualità di vita che offre il territorio.

L'obiettivo che si prefigge questa Amministrazione è quello di cercare di adeguare i servizi al pari con il succitato incremento demografico, in particolar modo mediante interventi mirati alle famiglie in difficoltà.

Negli ultimi anni si è proceduto ad assumere nuovo personale in un'ottica generale di riorganizzazione dei servizi. Viste le peculiarità del Comune di Cherasco, Comune a marcata vocazione turistica e culturale come descritto in premessa, il personale risulta comunque appena adeguato alle varie esigenze, tenuto anche conto delle criticità derivanti dal rispetto dei sempre più numerosi adempimenti a carico degli Enti locali.

Questo Ente è inoltre caratterizzato da un continuo evolversi di attività, che spesso non trovano collocazione nella programmazione iniziale. Per questo motivo sarà rilevante il costante aggiornamento sia del P.E.G. che del presente Piano.

Tutto ciò premesso, possiamo affermare che, nel contesto in cui questo Ente opera, si cercherà di rispettare tutti gli obiettivi prefissati dalla Giunta Comunale attraverso il Piano Esecutivo di Gestione per gli anni 2020/2021/2022, tentando altresì di mantenere gli standard quali – quantitativi raggiunti negli anni precedenti, pur con le difficoltà sopra evidenziate.